Anno I. Udine - Lunedì-Martedì 11-12 Febbraio 1878 N. 34

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

PIO IL GRANDE

L'ora della sua morte

A lenire il cuore oppresso della grave sciagura toccataci non c'è quanto l'intrattenerci col pensiero e coll'affetto nel grande Personaggio che fu Pastore dell'anime nostre, che fu Padre a tutti buono ed amorevole, pien di compassione alle miserie nostre e lui travagliato tanto, eccitatore in noi di grande coraggio e di viva speranza.

Intorno a Lui morto sentiamo il bisogno di fare come amorevoli figli fanno; i quali piangendo, raccolti e stretti tutti in un comune dolore, ricordano del padre perduto e i grandi esempj e le soavi parole, e i fatti, le consolazioni, i travagli sofferti assieme, e le gioie insieme godute. Parlando di lui, su lui piangendo pare che il cuore si riabbia: quelle parole, quel pianto pare sieno il balsamo unico e solo che possa se non chiudere, allenire l'aspra ferita, l'acerbo dolore del non averlo più vivo e sano ai nostri dolori, al nostro pianto.

Epperciò grande conforto avemmo nel leggere sull'ultime ore del nostro Padre amatissimo queste parole che trascriviamo dall'*Osservatore Romano* del giorno 7:

« Alle cinque e mezzo il Cardinale Bilio incominciava a « recitare i misteri dolorosi, cui « affannosamente rispondevano « i presenti. Ma, nello incominciare del quarto, quelli « che più d'appresso circonda- « vano il letto del Pontefice « sorgono in piedi, il rantolo « va cessando, l'ultima lagrima « appare sul ciglio omai spento « dal Padre comune dei fedeli, « le parole dell'Assoluzione sono « ripetute ad alta voce, ac- « compagnate dal lento rintocco « dell'orologio che batte l'ora « della salutazione angelica (ore « 5.45). A quel suono, quasi fosse « l'invito di Colei che **Pio IX** « proclamò Immacolata, dalle « labbra del Pontefice esce col- « l'ultimo respiro la sua anima « bella ed immortale!! »

Pio IX che espira l'anima grande ed immortale in un'ora del giorno solenne in tutta la cristianità, solenne perchè da mille cuori infiammati d'amore parte un saluto a Colei che tutte le generazioni chiamano, han chiamato, chiameranno beata; e quest'ora così solenne coincide con l'ora e il momento in cui passa Colui che di quella Donna divina fu in terra il più grande ed infallibile glorificatore; è tal fatto che riempie l'anima amareggiata di grande conforto, rasciuga dagli occhi dei dolenti figli il pianto, e il cuore chiuso dal largo e profondo dolore della sua perdita ad ogni parola erompe in un inno di dolcissimo ringraziamento all'Eccelsa glorificata che sin sugli ultimi momenti del suo glorificatore si mantenne ed è benevola glorificatrice.

Queste ammirabili, punto casuali, coincidenze non le dovrebbero vedere i figli soltanto devoti al padre defunto: tutti le dovrebbero vedere, i malvagi sopratutto.

Ma essi soppresi dalla gioja satanica che innonda il loro cuore non hanno tempo a badare a ciò: veggono dalla terra scomparso l'uomo che forti e sicuri nella loro oltracotanza e potenza disprezzavano, avvilivano, opprimevano per far vedere a sè stessi e ad altrui che non lo temevano; più forti ora e più sicuri disprezzano il nostro pianto, gavazzano sulla morte tanto aspettata, affrettata tanto, e nelle ammirate nostre coincidenze ridono più satanicamente di prima.

Ridano: è detto però che sull'orlo del manto della gioja si intesse il manto funeral del pianto, pianto non consolato, perchè hanno esaurite le consolazioni nei loro tripudj.

Noi meditando su tale pietosa coincidenza abbiamo ragione validissima a sperare che quella Vergine con tanto plauso dell'universo mondo acclamata da **Pio il grande** Immacolata, e che sempre nel lungo e travaglioso suo Pontificato lo volle sensibilmente assistito nelle grandi sue opere a prò della Chiesa e della civil società, in premio dell'operato a sua glorificazione sarà calata apposta dal cielo nella sua ora a trarlo dal lago dei leoni e dalle insidie de' frementi attorno all'anima sua e l'avrà immesso nella splendida luce dei santi.

È un conforto codesto grandissimo per noi immersi nel più grave dei dolori. A compimento dei grandi trionfi di **Pio IX** sulla terra (e i suoi tanti travagli furono altrettanti trionfi); non volevamo altro che l'apoteosi di lui per Maria. L'avemmo e ne siamo contenti.

Evviva **Pio IX il grande** chiamato al cielo da Maria Immacolata!!

(Nostra corrispondenza)

Roma, 9 febbraio.

In conseguenza dell'ultima vostra lettera, avrei dovuto nello scorso giovedì telegrafarvi senz'altro; ma assicuratevi che all'improvvisa sventura da cui fummo colpiti, nessuno che veramente venerava ed amava Pio IX, poteva essere in grado di portare la mente fuori di Roma; ed io fui uno di questi. Al fatale annunzio del pericolo in cui versava il Santo Padre io rimasi stupido e come sotto di un grave peso oppresso. E chi mai poteva una sì grave sventura tanto prossimamente aspettare? Certo che noi da un momento all'altro la paventavamo nello scorso Natale, quando le piaghe delle gambe del **Santo Padre** si erano incancrenite a tale, da doverne a tocchi la carne morta tagliare; ma ora? E come? Se le piaghe si erano naturalmente rinchiuse per viva e bella vegetazione? Se gli emunteri regolarmente fluivano, e da supplire alle perdite, cui da lungo tempo si era assuefatto il corpo? Per le quali pur si dubitava della vita del Santo Padre, stante la debolezza ch'esse a lui producevano? Ecco intanto **Pio IX** per divino prodigio in picciol tempo rinvigorito: eccolo potersi esso arrischiar a scender di letto: eccolo nel giorno della Purificazione di M. V. lasciare le sue camere, recarsi nella sala del trono, e in trono ricevere dai Cardinali, dai Parrochi, dai Capitoli, e dai Capi di Ordini ecc., ecc., la consueta offerta dei ceri, e farci una volta ancora sentire la paterna ed angelica sua voce, con un commovente discorso, di cui avrete letto il sunto nei giornali. Nel vegnente giorno (Domenica 3) **Pio IX** si levava di letto e incominciava un piccolo esercizio ginnastico, e voglio dire che, appoggiato da altri, sostenevasi sulle gambe e faceva alquanti passi per la sua camera e per l'attigua libreria, dove riceveva. Nel lunedì ripeteva l'esercizio: e lo ripeteva martedì e perfino mercoledì a mattino. Or voi potete considerare a quante belle speranze avevamo tutti aperto il cuore! Eccolo, dicevamo, prossimo a compire gli anni di S. Pietro in Antiochia! Oh compirà egli anche gli anni di S. Pietro in Gerusalemme! e così questo prodigioso Pontefice si vedrà chiaramente stabilito dal Signore a smentire *il non videbis dies Petri*, e a non passare all'eternità se non vinti e debellati i suoi nemici, che sono i nemici della società, della Chiesa, e di Dio. Tutto ci faceva ritenere ch'egli non sarebbe morto se non coronato di vittoria; e se nessuno vi fosse stato che ciò avesse creduto, v'era certo io che lo teneva quasi per fede. Ma oh Dio! ecco sulle

undici della mattina imbattermi in piazza della Minerva in un Prelato, il quale, fattomi cenno di avvicinarlo, mi dice: **Il Santo Padre** è morente! Come! esclamai, Monsignore, non può esser ciò vero! Questa è voce sparsa da coloro che lo vogliono morto.

Volesse il Signore, rispondevami il Prelato, che non fosse vero quello che io vi dico. Vengo adesso dal Vaticano. Ieri, sul tardi, il **Santo Padre** si sentì aggravato alquanto di petto: nella notte ha peggiorato, e questa mattina ha fatto tale improvviso tracollo, ch'egli stesso ha dimandato di esser viaticato. Hanno adesso mandato ordine perchè si esponga il Volto Santo, e il Venerabile in tutte le Chiese, com'è di pratica.

A queste parole non potei rattenere le lagrime; pur tuttavolta, saldo nella mia fiducia, risposi piangendo al Prelato: Oh **Pio IX** non può ora morire! Vedrete ripetersi uno di quei tanti prodigi, che la Divina Provvidenza ha operato in questo sant'uomo; lo condurrà fino all'orlo del sepolcro, e poi ne lo ritrarrà. — Dio lo faccia, risposemi il Prelato e ci dividemmo.

Intanto corsi nella bottega di un mio amico, frequentata da molti veri cattolici, e, commosso e dubitoso partecipai l'infausta notizia, che non venne da prima creduta, quantunque fosse il Prelato degnissimo di fede, ma poco appresso venne persona che, afflitto, ci disse: il **S. Padre** è assai aggravato. Tutti esclamano: ma dunque sarebbe vero? — Uscii di lì tutto agitato e montai in vettura per condurmi al Vaticano. Credetti però di scendere alla *Voce della Verità*, e ad un impiegato mio amico, senza molto volermi spiegare, dissi: ebbene che mi dite? Ma esso, avendo capito il mio gergo, immantinenti risposemi: alle undici ha ricevuto l'estrema unzione. Non era più dubbio dell'imminente pericolo in cui versava il **Santo Padre;** pur tuttavolta io, non mi sapeva persuadere ch'egli sarebbe ora morto, e con questa speranza, mista a trepidazione, rimasi fino alle 6, quando un mio amico, impiegato al Vaticano, venne a farmi sventuratamente certo che il **Santo Padre**, una mezz'ora innanzi (sulle 5 e 1/2) aveva reso l'anima a Dio. Lascio il dipingervi qual io mi restassi.

Dai giornali avrete appreso le particolarità di questo avvenimento, riguardanti all'interno del Vaticano: ond'io mi passo dal dirvele. Roma è costernata, e tutti hanno delle funeste preveggenze, ad onta che sembri disposto il Governo a non inceppare la libertà del Conclave; ma, posto pure che avesse le più buone intenzioni del mondo (poco credibili) potrà ricusarsi alle esigenze del Principe di Bismark? E non servir lui, secondo che sarà egli per ordinare e comandare? Non voglio prevenire gli avvenimenti, ma il generale apparato delle cose, mi conduce la mente a dei vaticinî, che non sono i più consolanti, e che in gran parte si sono avverati. Non mi prendete per un fanatico di profezie! So che oggi non si vuole ad esso credere; ma potrete negarmi che delle previsioni della Monaca di Taggia non siensi avverate tutte quelle che riferivano al tempo dalla morte di Gregorio XVI ad oggi? E sì che la morte di Re Vittorio Emanuele non era stata fin dal passato settembre predetta? E non del pari la morte di **Pio IX**, cui nessuno voleva prestar fede, perchè ripugnante a quella immensa affezione, che tutti verso di lui sentivano? E perchè troppo si opponeva alle speranze, che avevamo in esso fondate, come in quello, che, pe' suoi speciali meriti presso Dio e Maria Santissima, pareva che avesse dovuto anche quaggiù godere dell'immancabile trionfo. Ma non entriamo ne' segreti della divina Provvidenza, la quale il tutto dispone alla maggior sua gloria e alla eterna salute degli uomini.

Ieri mattina (venerdì) fu Congregazione de' Cardinali, in cui fu aperto il testamento di **Pio IX** e una bolla intorno al prossimo Conclave: però mi si dice che non vi fu presa alcuna risoluzione, per attendere i Cardinali esteri.

Ieri sera fu imbalsamata la salma del **defunto Pontefice;** e questa sera sarà portata ed esposta nella Cappella del Sacramento in S. Pietro.

Poi vi saranno sei giorni di solenni funerali nella Cappella Sistina, e sei altri in San Pietro.

UNA LACRIMA SULLA TOMBA DI PIO IL GRANDE

Grande come il mare è il nostro dolore, e suo unico cibo sono le lacrime.

E con quali parole diremo il nostro dolore?

Nell'infuriare della tempesta che di questi giorni ne sbatte ci consolava una stella.

Fra il lutto di tanti mali che ne affliggono, la presenza di un Angelo ne affidava a sperare.

E, ohime! si spense questa stella questo Angelo spiegò verso il cielo il suo volo, Pio IX è morto.

Oh sventura, sventura, sventura.

Eran balsamo, le sue parole, all'esulcerato nostro cuore, eran coraggio, eran forza all'anima nostra oppressa i generosi e forti suoi fatti, la sua vita era speranza, una dolce speranza.

E ne fu tolto questo conforto, questa speranza è svanita, Pio IX è morto.

Oh sventura, sventura, sventura!

Era Pio IX la nostra gioia, era Pio IX il nostro vanto, era Pio IX il *nostro* Padre, il *nostro* amore era Pio IX.

E Pio IX nè fu rapito, Pio IX è morto.

E immensa angoscia ne frange il core e una notte d'incertezza amarissima ne incombe allo spirito.

Pio IX è morto!

Dio! E che sarà di noi poveri figli orfani e desolati?!..

Ah! Quanta onda di gaudio venne a infrangersi ai piè do' la sua tomba o immortale Pontefice, quanto tesoro di affetti, quanta immensità di speranze racchiude mai dessa?

E perchè, perchè Te ne partisti da noi, Angelo benetto? Non t'amavamo noi forse abbastanza?...

Ah! Era finita la tua passione, e fu lunga, fu grande.

E 'l Signore più non volle dilungarci il trionfo.

E la Tua corona di dolori cangiò in aureola immortale.

E ti allievò della durissima Croce e ti diede la palma della vittoria.

E perchè te ne partisti da noi, Angelo benedetto? Non ti amavamo noi forse abbastanza?...

Ah! per molti anni tu avevi giocondata la terra!

E agli uomini T'invidiavano i Santi e suo ti volle il Cielo.

Ma Tu sei ancora nostro, o Gran Pio, Tu vivi ancora per noi.

Abbiam perduto un Angelo quì in terra, ma abbiamo acquistato un Santo in Paradiso.

Ci mancò un conforto quaggiù ma abbiamo un valido protettore appo Iddio.

Si Tu si ancora nostro o **Gran Pio**, Tu vivi ancora per noi sempre Tu vivrai sempre ne' nostri cori, ne mai Ti dimenticheremo, ... mai più.

— Santa è la tua tomba, e bagnata dal pianto di un mondo intero.

Sulla Tua tomba chi oserà di mentire?

E sulla Tua tomba noi giuriamo: Non ti dimenticheremo mai più.

— Sacra, augusta, venerata è per noi la tua Memoria.

Chi oserà profanarla?

E per la Tua memoria noi giuriamo: Non Ti dimenticheremo mai più.

O **Pio IX**, o **Pio IX**, noi T'amavamo, noi T'amiamo ancora. Più forte della morte istessa è il nostro amore.

Muta s'attacchi al palato la nostra lingua in quel dì che più non ci ricorderemo di Te.

Cessi di battere il nostro cuore quando non palpiterà più in Te.

Oh sì: noi T'amiamo, noi T'ameremo. E Tu ami pure i Tuoi figli.

ELEZIONE DEI NUOVI PONTEFICI

L'atto il più augusto, il più sublime ed il più solenne che si faccia nel mondo è quello della elezione del Sommo Pontefice, trattandosi con questo di dare *in terra* un vicario a Gesù Cristo, un successore al principe degli Apostoli, un padre comune alla numerosissima greggia dei fedeli, un giudice infallibile a tutti i cattolici. La sublime e venerabile dignità pontificia, la più eccelsa di quante riconosce il mondo cattolico, fu sempre conferita per elezione. Gesù Cristo, capo della Chiesa da lui fondata, elesse per suo vicario, e capo visibile della *medesima s. Pietro*, e questo modo fu sempre tenuto e si terrà sino alla fine dei secoli nel collocare sulla cattedra di s. Pietro un successore.

Ma se sempre per elezione furono dati i primi rettori alla Chiesa, non sempre però si usarono della medesima forma, chè sino all'undecimo secolo circa i Sommi Pontefici si eleggevano dal clero romano, alla presenza del popolo di Roma, il quale soltanto vi prestava il consenso, senza suffragio. E questo clero dividevasi in *in tre classi, cioè in sacerdoti*, che erano i sette cardinali vescovi suburbicarii, ed in ventotto cardinali preti, nei *principali del clero* o primati della Chiesa, che erano l'arcidiacono, il primicerio dei notari, il secondicerio, l'arcario, il sacellario, il protoscrinario, il primicerio dei difensori, e il nomenclatore, e nel restante del medesimo clero. A questa elezione fino dai primitivi tempi si premettevano digiuni ed orazioni, e già sappiamo che ai tempi di s. Gregorio I nel 590, dopo la morte del Papa ed un digiuno di tre giorni il clero si raccolse per la elezione del successore.

Però premurosi sempre i Sommi Pontefici delle *migliori* forme della pontificia elezione, non ommisero di stabilire necessariamente i più opportuni regolamenti.

Il Pontefice Nicolò II, nel concilio lateranese, investì i soli cardinali di santa Romana Chiesa, della prerogativa di eleggere il pontefice. Ed è appunto dai suddetti cardinali che anche al presente si fa questa sublime elezione.

I tre modi di uso con cui i cardinali eleggono in conclave il Sommo Pontefice, sono: primo *per quasi ispirazione* od *acclamazione*, quando cioè i cardinali, ispirati dallo spirito Santo, acclamano concordemente e con viva voce qualcuno per Romano Pontefice. Il secondo è *per compromesso*, cioè quando i cardinali, fra loro discordi nella scelta dei soggetti da esaltarsi al pontificato, di comune accordo si si rimettono ad uno o più soggetti di grave senno e di piena fiducia, ad arbitrio dei quali sia devoluta l'elezione canonica, obbligandosi tutti, per la costituzione *Æterni Patris* di Gregorio XX, a riconoscere per legittimo e vero Pontefice chiunque venisse nominato da essi deputati e autorizzati. Il terzo modo è *per iscrutinio ed accesso*, che è il modo ordinario, il che si fa per mezzo di schede, in cui dai singoli cardinali scrivesi il nome di quello che intendono eleggere, od a meglio dire, per mezzo di una raccolta di voti o voci, e di un esame di suffragii che si danno nei viglietti chiamati cedole o schede. E questa raccolta ed esame si pratica in conclave due volte il giorno, cioè la mattina dopo la messa, e nelle ore pomeridiane dopo la recita del *Veni, Creator Spiritus*, non eccettuato qualunque giorno, neppure le feste di Natale e di Pasqua, essendo obbligati tutti i cardinali, per bolla di Gregorio XV, e sotto pena di scomunica, a concorrervi, se non ne sono legittimamente impediti. Queste tre maniere di elezioni furono già prescritte da Innocenzo III, eletto nel 1198 col capo *Quia propter de electione* e più strettamente stabilite da Gregorio XV, eletto ai 19 novem. 1621, e da Urbano VIII eletto nel 1625.

MONUMENTO A PIO IX IL GRANDE

Dal Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica Italiana ci fu *comunicato il seguente manifesto:*

Pio IX è morto!

In queste brevi parole si compendia la più terribile sciagura che potesse colpire la Chiesa ed il mondo.

Intorno a questa nobilissima e maestosa figura di Pontefice e di Padre, l'amore entusiasta dei figli e la sua verde e pro-

digiosa vecchiaia aveano quasi creato un' aureola d' immortalità. Ognuno rifuggiva dal pensiero che sarebbe giunto per Esso l'estremo giorno, il giorno in cui ci avrebbe abbandonati quaggiù, e dalle tempeste della vita terrena sarebbe volato in Paradiso al premio imperituro.

I meriti straordinari in questo gran Papa, a cui la chiesa e la storia assegneranno il posto che Gli si deve, esigono dai Cattolici qualche cosa di più di un filiale e doloroso compianto. È necessario che la generazione presente, che ammirò le virtù insigni di quest' uomo provvidenziale, e gustò i frutti del suo amore immenso alla Chiesa ed alla società, tramandi ai posteri in modo durevole e solenne il sentimento di gratitudine ond' è compresa.

Più volte la Società della Gioventù Cattolica Italiana richiese ai Cattolici l' obolo per PIO IX vivente; oggi colle lagrime agli occhi e col cuore straziato dal più profondo dolore chiediamo l' obolo per PIO IX defunto.

Allora quell' obolo serviva a soccorrerne l' augusta povertà, e a fornirgli i mezzi per compiere tanti prodigi di carità e di munificenza che sbalordirono il mondo. Oggi servirà per dedicargli, nel modo che sarà reputato più degno, un monumento che ricordi ai posteri la nostra incancellabile gratitudine verso questo immortale Pontefice, che ha tanto sofferto per sostenere i diritti sacrosanti della Chiesa, delle nostre coscienze, della Fede.

Assumendo questa iniziativa la nostra Società è persuasa di essere l' interprete del sentimento universale; ed è sicura che questo appello troverà un' eco generosa nel cuore di tutti coloro che si gloriano di chiamarsi i figli di PIO IX.

Bologna, 8 febbraio 1878.

Giovanni Acquaderni *Presidente della Società della Gioventù Cattolica Italiana*,
Ugo Flandoli *Segretario generale*.

— Questa circolare tradotta in tutte le lingue fu spedita ai vescovi ed ai giornali cattolici di tutto il mondo.

Dalla *Gazzetta d' Italia* togliamo le seguenti notizie sul trasporto della Salma del S. Padre in S. Pietro:

Ieri (9) alle ore 5 pom. ebbe luogo il trasporto della Salma del Pontefice dalla sala del Vaticano ov'era stata deposta dopo la morte, nella cappella del SS. Sacramento in S. Pietro. La salma del Pontefice era stata rivestita degli abiti pontificali, con la mitra d'oro in testa; aveva le mani conserte sul petto e in esse teneva un crocefisso. Nelle sale adiacenti radunavansi verso le 5 le persone che dovevano prendere parte al trasporto formando il funebre corteggio.

Alle sei e trenta minuti i *sediarii* sollevarono il letto funebre su cui riposava nel sonno dell'eternità l'estinto Capo della Chiesa.

Il corteggio si incamminava. Esso era fiancheggiato da una parte e dall'altra da due file di guardie svizzere.

Procedevano primi i palafrenieri. Veniva poscia il clero con ceri ardenti; eppoi seguivano i mazzieri e un distaccamento della guardia svizzera.

Il letto funebre era attorniato dalle guardie nobili, dai penitenzieri della Basilica Vaticana che anch'essi reggevano delle torcie. Venivano poscia: Monsignor Ricci, maggiordomo del Vaticano, — Mons. Macchi, maestro di Camera di Sua Santità, — Mons. Samminiatelli, elemosiniere segreto. Poi venivano i camerieri segreti partecipanti: Monsignori Negrotto, Del Drago, Di Bisogno, Della Volpe, e il sostituto segretario di Stato mons. Vannutelli; il marchese Sacchetti foriere-maggiore, il marchese Serlupi cavallerizzo maggiore, il commendatore Filippani scalco segreto.

Quindi venivano: Il duca di Castelvecchio comandante delle guardie nobili; il principe Altieri capitano delle guardie stesse con ufficiali e con i così detti *esenti* del corpo stesso. Appresso venivano i cardinali in gran numero, procedendo a due a due, con torcie in mano e salmeggiando le preci dei defunti. Seguivano il principe Orsini, principe assistente al soglio del Papa, il principe Chigi, maresciallo del Conclave, e il principe Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, il marchese Cavalletti ex-senatore di Roma ed altri membri del patriziato, camerieri segreti di Sua Santità defunta. Molte distinte persone venivano dietro alle sopraddette. Chiudeva il corteggio un distaccamento della *guardia palatina*. Il passaggio del corteo per le ampie e maestose sale del Vaticano, per le logge di Raffaello, per le grandi aule ducali e regie, per le scale e pei vestiboli era qualche cosa di grandioso, d' imponente che si può imaginare ma che sarebbe impossibile descrivere. Dappertutto lungo il passaggio del funebre maestoso corteo prosternavansi persone dell'aristocrazia ed altre che per le loro aderenze al Vaticano erano state ammesse ad assistere a quella cerimonia. Sui volti di tutti si leggeva la commozione. Molti piangevano. Alle sette pomeridiane la augusta salma del pontefice fu introdotta nella cappella del Santissimo Sacramento. La ricevettero i membri del Capitolo che reggevano dei ceri ardenti. La salma fu depositata nel letto funebre appositamente preparato. Attorno stavano i cardinali inginocchiati.

I cantori della cappella Giulia intuonarono le preghiere dei defunti. Mons. Folicaldi compì la cerimonia dell'*Assoluzione* del cadavere. Compiuta questa cerimonia tutti gli astanti si ritirarono. Le guardie nobili rimasero a custodia della salma.

Togliamo dal *Rinnovamento*:

Roma, 10. (ore 2 pom.) Ieri nel pomeriggio ebbe luogo una riunione di Cardinali, nella quale fu deliberato di derogare dalla consuetudine di esporre la salma del Pontefice per tre giorni nella Cappella Sistina, e fu quindi ordinato l' immediato trasporto del cadavere in San Pietro.

Il trasporto della Salma fu compiuto con grande solennità: vi intervennero tutte le autorità militari ed ecclesiastiche del Vaticano.

La salma di Pio IX, perfettamente imbalsamata, fu collocata in una Cappella laterale della Basilica, quella del SS. Sacramento e coi piedi che sporgono fuori del cancello per la consueta costumanza del bacio.

Il Pontefice veste i paramenti pontificali con la mitra d' oro. Il suo aspetto è come d' uomo che dormendo sorrida. Le mani candidissime reggono il crocifisso.

Le porte della Basilica furono aperte questa mattina alle 6 e mezza. Vi accorse folla enorme, immensa.

— Informazioni particolari della *Voce della Verità*:

« Resta fermo che il governo della Chiesa nella presente vacanza della S. Sede è affidato, secondo le antiche norme, ai tre Cardinali capi d' Ordine. Dell' ordine dei Preti è Capo l' E.mo Schwarzenberg, Arcivescovo di Praga; ma finchè questi resta assente, assume naturalmente le sue funzioni il Cardinale che gli succede immediatamente per ordine gerarchico, cioè l' Em. Fabio Maria Asquini, Segretario dei Brevi Apostolici e gran Cancelliere degli Ordini equestri pontificj. Mantiene egualmente il suo grave incarico il primo Diacono di S. Maria *in Via Lata*, l' E.mo Card. Prospero Caterini, prefetto della Sacra Congregazione del Concilio.

— I liberali che nella loro squisita gentilezza non sanno rispettare il lutto del mondo cattolico non mancarono di fare le loro dimostrazioni. A Genova venerdì verso le 7 un centinaio di individui, la maggior parte giovinotti dai 16 ai 18 anni accompagnati da molti curiosi percorsero le principali vie gridando: *abbasso le guarentigie! Abbasso i privilegi dei preti!* A Milano le stesse grida contro le guarentigie, più una visita all' ufficio dell' ottimo *Osservatore Cattolico*, che non si volle dimenticare in tale circostanza. Si gridò; *Abbasso l' Osservatore Cattolico, abbasso il Papa, abbasso i preti.* Però al giungere di un delegato di pubblica sicurezza la dimostrazione si sciolse.

— Corre voce che le amministrazioni delle strade ferrate, in occasione dei funerali del Santo Padre in Roma, ridurranno del 50 per cento i biglietti di andata e ritorno, come fu fatto per i funerali di Vittorio Emanuele.

— A Firenze la statua rappresentante il sommo Pontefice Pio IX, opera del cav. prof. Raffaello Pagliaccetti, è stata trasferita all'accademia di Belle Arti, in via della Sapienza, ove rimarrà pubblicamente esposta dal giorno 10 fino a tutto il 17 corrente dalle ore 10 alle 4 pom.

COSE DI CASA

I cattolici non impongono mai. Ogni manifestazione della loro fede, del loro amore alla Chiesa fu sempre e resterà sempre libera. Chi impone però è la piazza, e, cosa vergognosa, ad essa si obbedisce sempre. Sarebbe tempo una volta di finirla e di non rendersi schiavi a tal segno, da non ardire di esternar pubblicamente il nostro sentimento Religioso. Si lagnarono molti che nella nostra Cattolica Udine non si porsero segni esterni di lutto alla morte del **Gran Pio**. Ripetiamo pubblicamente quello che dicemmo in privato. Bando ad ogni paura. Assecondiamo gli impulsi del cuore, mostriamoci degni del carattere di Cattolici di cui siamo rivestiti. Facciamo tutto a seconda che ce lo permettono i mezzi, e si rispetterà, da ogni avversario, un sentimento che è nel cuore di più che 200 milioni di Cattolici.

Sopratutto il nostro concorso nelle Chiese sia in questi giorni numerosissimo, devotissimo. Nello assistere alle solenni esequie del **Gran Pio** pensiamo alle virtù che **Lo** resero Grande, promettiamo d' imparare da **Lui** a non mancar mai alla nostra fede.

Come fu accennato dalla Circolare di Sua Eccell. R.ma Monsignor Arcivescovo, pubblicata nell' ultimo numero del nostro giornale, Martedì, Mercoledì e Giovedì avranno luogo le solenni esequie nella Cattedrale. Nei primi due giorni assisterà Sua Eccell. Mons. Arcivescovo e la Messa sarà cantata con organo.

Nel terzo giorno la stessa Eccellenza Sua pontificherà la Messa che verrà cantata a piena orchestra; si eseguirà il *Dies irae* del Maestro Pavesi; gli altri pezzi, sono tutti di distinti Maestri.

Nelle Chiese Parrocchiali della Città le solenni Esequie avranno luogo Venerdì prossimo venturo.

Speriamo di ricevere *corrispondenze succinte* da tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi sui funerali a Pio IX. Esse tutte troveranno il loro posto nel nostro giornale.

ASSOCIAZIONI CATTOLICHE UDINESI
Invito sacro.

La Divina Provvidenza sempre ammirabile nelle sue disposizioni ha voluto provare la nostra fede, ponendo fine al terreno pellegrinaggio del Vicario di G. C. il Romano Pontefice **Pio il Grande**, per chiamarlo a godere il premio delle sue grandi virtù, e delle sofferte tribolazioni.

In così immensurabile sventura è dovere di tutti i cattolici cercare un conforto nella preghiera, che mentre è la più bella, la più eloquente manifestazione del dolore che ci opprime, dell' affetto e della venerazione a Colui che fu nostro amorosissimo Padre e Maestro infallibile di verità, è anche efficacissima per ottenere che Egli dal Paradiso continui a pregare per Colei che fu sua Sposa, la Chiesa, per noi che siamo i suoi amatissimi figli.

E per ciò le Associazioni Cattoliche Cittadine non mancheranno di assistere alle solenni esequie che si celebreranno nei giorni 12, 13, 14 corr. nella S. Metropolitana, e nel 15, nelle Parrocchie della Città.

Sabato 16 corr. alle ore 9 antim. precise a cura delle Associazioni stesse nella Chiesa di S. Spirito verranno celebrate solenni esequie per il Santo Pontefice, alle quali oltre i membri tutti delle Associazioni Cattoliche, assisteranno anche i Cattolici che tante volte si unirono per dimostrare la loro venerazione, il loro affetto pel Sommo Gerarca della Chiesa.

Udine, 10 febbraio 1878.

Le Presidenze.

TELEGRAMMI

Berlino, 9. Si attende con curiosità ed interesse che mercoledì il principe di Bismarck faccia il suo programma dinanzi al *Reichstag*, dietro l'annunciata interpellanza dei liberali.

Nuova Yorck, 9. Dispacci dall'America del Sud assicurano che un terremoto produsse grandi catastrofi; la città di Lima e Guayaquil sono quasi distrutte.

Parigi, 9. È assicurato l'accordo fra il maresciallo, il ministero e la Camera circa il *budget*.

Vienna, 10 Si assicura che l'Inghilterra ha stipulato un' alleanza con la Svezia e la Danimarca.

Costantinopoli, 10. Sono arrivate quattro corazzate della squadra di Besika a Costantinopoli.

Parigi, 10. La Porta ha accordato di buon grado con speciale firmano l' ingresso a Costantinopoli a due corazzate francesi.

Berlino, 10. Bismark ritorna a Berlino. Egli assisterà alle sedute del Reichstag per rispondere alle interpellanze che gli venissero mosse.

Londra, 10. *Assicurasi che quattro* corazzate penetrate nei Dardanelli, procedono verso Costantinopoli col consenso della Russia e della Turchia. La situazione migliora.

Roma, 10. Gran folla a S. Pietro ove è esposta la salma di Pio IX. È sicuro che il Conclave sarà tenuto qui. Arrivarono Cardinali: ordine e calma perfettissima a Roma.

Roma, 10 È inesatta la voce corsa che sia stata deliberata una proroga per la riapertura del Parlamento.

Roma, 10. Il Consiglio dei ministri si è adunato già quattro volte per deliberare sulle questioni gravissime sollevate dalla morte del Papa. I rappresentanti dell'Austria, Francia, Spagna e Portogallo, le quattro potenze cui spetta la prerogativa del *Veto* nella elezione pontificia, si riunirono per concertare un'azione comune. Presiedeva il conte Von Paar, ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

Madrid, 10. Il Re ordinò un servizio funebre pel Papa.

Lisbona, 10. I giornali si augurano che l'elezione del Papa faccia terminare il conflitto fra Chiesa a Stato.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 2 febbraoi 1878.

Bari	27	85	78	68	30
Firenze	50	46	86	90	13
Milano	38	75	2	80	44
Napoli	17	9	34	21	36
Palermo	32	56	15	45	69
Roma	39	22	82	49	57
Torino	41	8	90	53	58

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 9 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.90	a 81.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.75	a L. 21.77
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Bancanote Austriache	2.30.3/4	2.31.1/4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.88	a L. 21.80
Bancanote austriache	230.50	231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	

Milano 9 febbraio

Rendita Italiana	80.52.1/2
Prestito Nazionale 1866	33.50
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi 9 febbraio

Rendita francese 3 0/0	73.70
» » 5 0/0	110.05
» italiana 5 0/0	74.30
Ferrovie Lombarde	171.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
» sull'Italia	8.3/8
Consolidati Inglesi	95.9/16
Spagnolo giorno —	12.50
Turca » »	9.25
Egiziano » »	31.75

Vienna 9 febbraio

Mobiliare	228.—
Lombarde	77.75
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262.—
Banca Nazionale	810.—
Napoleoni d'oro	9.44.—
Cambio su Parigi	47.05
» su Londra	118.35
Rendita austriaca in argento	67.60
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Bancanote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 7 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.—	»	16.76
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	21.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.60	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	24.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 10 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	754.3	752.4	752.5
Umidità relativa	72	66	95
Stato del Cielo	misto	misto	nebbioso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S E	calma
Vento (vel. chil.	0	1	0
Termom. centigr.	3.9	8.1	3.4

Temperatura { massima 9.0 / minima 0.8

Temperatura minima all'aperto 1.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45. pom.		» 6.5 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 aut.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D' ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

N. d'o.	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE		Prezzo L.	C.
63	62	46	Ritratto maestoso del S. Padre Pio IX		5	—
83	49	40	Il Salvatore del mondo	simili	6	—
84	49	40	La Beatissima Vergine	simili	6	—
86	59	44	La Madonna del Sassoferrato	magnifici	6	—
89	59	44	Ecce Homo del Sassoferrato	magnifici	6	—
107	70	52	La Madonna col Bambino del Murillo	simili	10	—
108	70	52	S. Giuseppe col Bambino	simili	10	—
133	33	26	Ecce Homo del Reni	simili	1	40
134	33	26	Mater Dolorosa del Dolce	simili	1	40
141	65	47	**La santa Via Crucis in 14 quadri (magnifica)**		100	—
148	70	51	La Madonna del Carmine del Garofalo		7	—
161	33	26	Maria Vergine in contemplazione		1	40

(continua).

IL GIARDINETTO

GIORNALE d'ISTRUZIONE e DILETTO pel POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. *franchi* alla *Direzione del Giardinetto, Camaiore* in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che *non* sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il *franco bollo*, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomeo Num: 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*; Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Sèverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuele Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Collellinajo di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copie dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.